

**Il 26 dicembre scorso è venuto a mancare Pasquale Amoroso**, Dirigente dell'Automobile Club d'Italia, che dal maggio 2009 al febbraio 2014 ha diretto l'Automobile Club Pistoia.

Poco dopo aver assunto la Direzione dell'Ente, mi confidava che - rispetto alle precedenti esperienze – aveva trovato nell'Automobile Club Pistoia una macchina organizzativa esemplare bella da guidare come “una Ferrari”.

La sua presenza a Pistoia ha rappresentato un momento importante e felice della sua carriera: egli ha traghettato l'Ente dal difficile periodo del commissariamento al ripristino della normale gestione, con una faticosa ed intelligente azione di ricomposizione del normale assetto.

Di questo gli sono personalmente grato, come per l'entusiasmo che seppe portare all'interno della struttura, motivando i collaboratori interni ed esterni, facendo squadra con una naturale coinvolgente simpatia.

A lui dobbiamo l'idea di arricchire il bilancio sociale dell'Automobile Club Pistoia con la proposta, accettata dai Soci, di devolvere parte dell'importo destinato all'omaggio sociale ad opere di sostegno alle imprese sociali che operano nel territorio pistoiese.

A lui dobbiamo la realizzazione di importanti iniziative nel campo dell'Educazione Stradale e della Protezione Ambientale, nonché di attenzione ai diversificati interessi dei soci (si veda ad esempio l'apprezzatissimo Concorso Fotografico, giunto alla 7<sup>a</sup> edizione).

Per tutto questo, Pasquale rimarrà vivo nel ricordo di tutti noi.

Debbo doverosamente aggiungere, come ex collega ed amico, che l'interruzione dell'attività di Direzione ed il suo rientro a Roma nel 2014 sono avvenuti per una di quelle incomprensioni che possono nascere tra ruoli diversi. Ho il dispiacere di non essere riuscito a convincerlo che dava una interpretazione sbagliata ad alcuni consigli da me rivoltigli.

Oggi, ricordandolo, desidero ribadire l'affetto per la persona e la stima per la sua opera presso l'A.C. Pistoia. Affetto e stima condivisa da tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo.

Alla moglie, ai figli ed ai familiari - cui è venuto a mancare prematuramente - desidero formulare la partecipazione al loro dolore mia personale, di tutti i componenti degli Organi dell'Ente e dell'intera struttura.

Nella speranza che questa partecipazione possa costituire un frammento di consolazione a questo assurdo esito della sua vita.

**Antonio Breschi**